

Casa De Nigris: 186 ricoveri e l'85% dei risvegli Il bilancio dei primi otto anni di attività e i progetti

MILANO. Centottantasei persone ricoverate e seguite in otto anni. Più dell'85% si è risvegliato. È questo il bilancio della Casa dei Risvegli De Nigris che da febbraio 2005 ha aperto le porte per ospitare e dare una chance alle persone affette da cerebrolesioni acquisite, ovvero in stato vegetativo e di minima coscienza. Saranno loro i protagonisti della 15esima «Giornata dei risvegli per la ricerca sul coma» promossa dall'associazione «Gli amici di Luca». Il 7 ottobre verranno presentati gli aspetti innovativi delle terapie di sostegno ai pazienti, l'alleanza terapeutica tra strutture sanitarie, l'importanza della ricerca e, naturalmente, delle famiglie coinvolte direttamente in questo drammatico mutamento di vita. «Vogliamo fare dialogare "chi sa di coma" e "chi vive

di coma" - spiega Fulvio De Nigris dell'associazione "Gli amici di Luca" -. Lo faremo dal punto di vista scientifico, con i convegni a Milano, Roma e Bologna, e da quello artistico, con lo spettacolo teatrale all'Arena

Il 7 ottobre la manifestazione promossa dall'associazione "Gli amici di Luca" per sostenere la ricerca sul coma

del Sole sotto le Torri delle due compagnie di ragazzi che si sono risvegliati». Il 9 ottobre, a Roma, verranno presentati i primi esiti del progetto «Vesta» coordinato da Roberto Piperno, direttore dell'unità operativa di medicina riabilitativa

dell'ospedale Maggiore di Bologna e direttore della Casa dei risvegli, nato per valutare l'incidenza dell'accuratezza diagnostica nel contesto clinico italiano, messa a confronto con gli altri paesi europei. «Secondo i dati messi a disposizione dagli Stati Uniti, il 40% delle diagnosi sono approssimative - spiega Piperno -. In Italia possiamo dire che un quarto, più o meno, dei casi di stato vegetativo non viene riconosciuto. È un gap che deve essere superato». Altra iniziativa importante è L.U.C.A. (Links United for Coma Awakening) nata in collaborazione con Belgio, Bulgaria, Spagna e Grecia che intende mettere mano a scambi di conoscenze e pratiche in vista di una probabile «Giornata europea dei risvegli» nel 2015. **(C.Dal.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

